



ORE12

martedì 1 marzo 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 46 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Per evitare il rischio di un ricatto dalla Russia di Putin, Di Maio vola in Algeria per aumentare le forniture di quel Paese **Italia a caccia di gas**

**La decisione presa
dalla Commissione Europea
Disco verde
alla prima rata
dei finanziamenti
al Pnrr. In arrivo
21 miliardi di euro**



Via libera dalla Commissione Europea alla prima rata di finanziamenti per l'Italia da 21 mld di euro dal Recovery Fund. Bruxelles ha adottato una valutazione preliminare positiva della richiesta avanzata dal governo italiano a fine dicembre, certificando il raggiungimento dei 51 obiettivi previsti nel Pnrr per il 2021. Per l'arrivo del denaro serve ora l'ok finale del Comitato Economico Finanziario. Soddisfazione è stata espressa dal ministro Gelmini: "Via libera da parte della Commissione europea alla prima rata di finanziamenti per l'Italia da 21 miliardi di euro dal Recovery Fund. Una bella notizia per il nostro Paese, che a dicembre 2021 è riuscito a raggiungere di slancio e senza alcun patema d'animo i 51 obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Oggi da Bruxelles arriva un importante riconoscimento al lavoro che il governo Draghi ha portato avanti nell'ultimo anno. Il primo mattone per costruire un'Italia migliore e più moderna, grazie alle risorse europee e grazie alle riforme che porteremo avanti fino al 2026".

I rischi da approvvigionamento di gas preoccupano l'Italia e il Governo corre ai ripari, inviando il ministro degli Affari Esteri, Di Maio in Algeria per strappare nuovi flussi energetici verso il nostro Paese. Potrebbe venir meno infatti la fornitura di gas, che al momento incide per il 43% sul totale del fabbisogno italiano. Una cifra non certo trascurabile. Per questo il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, accompagnato dall'ad di Eni Claudio Descalzi è volato in Algeria per cercare un accordo per aumentare le forniture. In programma colloqui con le autorità algerine dedicati al rafforzamento della cooperazione in campo energetico alla

luce del conflitto in Ucraina. La compagnia di Stato - si legge sulla Stampa - di quello che già oggi è il nostro secondo fornitore, con una quota vicina al 30%, ovvero la Sonatrach, per bocca del suo amministratore delegato Toufik Hakkaha ha detto di essere pronta a fornire più gas all'Europa in caso di calo delle esportazioni russe veicolandolo attraverso il gasdotto Transmed che collega l'Algeria all'Italia.

Servizio all'interno



Covid, la dose contro il virus potrebbe diventare annuale

*Locatelli: "Con la fine dello stato d'emergenza si scioglierà
anche il Cts. Onorati di aver servito il Paese"*



"E' molto probabile che andremo verso una dose annuale di vaccino contro il coronavirus, potrebbe diventare un richiamo come quello che si fa per l'influenza, in questo contesto si puo' parlare di dosi ulteriori di vaccino rispetto alle tre che ci sono oggi". Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, oggi in visita all'istituto Zooprofilattico delle Venezie. "Al momento però non ci sono indicazioni scientifiche che ci portino a pensare ad altre dosi ha aggiunto - se non la quarta prevista per i fragili". Per quanto riguarda le misure sanitarie

eventuali per la possibile riemersione del virus in autunno: "troppo presto per fare queste valutazioni" ha concluso. Poi l'altra notizia, ovvero che di qui a poco sarà sciolto il Cts, l'organismo che, di fatto, ha gestito fino ad ora le nostre vite e i nostri spostamenti ai tempi del Covid. La scelta del porre fine allo stato di emergenza con lo scioglimento del comitato tecnico scientifico va letta nella prospettiva di una situazione migliorata. Lasceremo questo tipo di attività onorati di aver servito il Paese e sereni di aver provato a farlo al meglio delle nostre capacità". Lo ha detto a Che tempo che fa Franco Locatelli, coordinatore del Comitato tecnico scientifico.

Servizi all'interno



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



LA GUERRA DI PUTIN

Il Consiglio dei ministri si è riunito venerdì 25 febbraio 2022, alle ore 14.25 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Mario Draghi. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli. Ma andiamo a vedere quanto deliberato

Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina (decreto-legge)

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto-legge in materia di disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina. Infatti, gli sviluppi militari della crisi ucraina e le conseguenti decisioni che l'Italia, assieme ai Paesi alleati, ha assunto nel contesto della NATO, includono l'attivazione di una serie di misure relative al rafforzamento della postura militare, a fronte della grave situazione di crisi in atto. In particolare, al fine sia di rassicurare gli alleati più esposti sul fianco est dell'Alleanza, che di svolgere un'azione di deterrenza nei con-

Crisi Russia-Ucraina, ok all'unanimità del Consiglio dei ministri al nuovo Decreto emergenziale

fronti della Russia, il Consiglio Atlantico ha ribadito il potenziamento del dispositivo di forze dispiegate dalle nazioni nel contesto delle operazioni NATO già attive, e la disponibilità di un contingente di forze in elevata prontezza che gli alleati mettono a disposizione per affrontare le situazioni di crisi, quale quella attuale. Su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Luigi Di Maio e del Ministro della difesa Lorenzo Guerini, questo provvedimento prevede nello specifico:

- l'autorizzazione al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale a derogare alle norme vigenti per l'erogazione di aiuti e assistenza a favore delle autorità e della popolazione dell'Ucraina;
- l'autorizzazione a 10 milioni di stanziamenti aggiuntivi finalizzati a un rafforzamento della funzionalità e dei dispositivi di sicurezza delle Sedi diplomatiche italiane, del personale e per la tutela di interessi e cittadini italiani all'estero;
- l'autorizzazione a interventi per potenziare l'operatività dell'Unità di crisi (con stanziamenti complessivi pari a 1,1 milioni di euro) e facilitare le procedure di assistenza ai cittadini italiani all'estero anche attraverso l'uso di applicativi informatici;
- la proroga per l'anno 2022 dei dispositivi NATO già in corso, ovvero la prosecuzione della partecipazione di personale militare al potenziamento dei seguenti dispositivi della NATO, già autorizzati dal Parlamento per l'anno 2021:

1. presenza avanzata e rafforzata in Lettonia (enhanced Forward Presence), attraverso l'impiego del numero massimo di 250 unità di personale e 139 mezzi terrestri;
2. dispositivo per la sorveglianza aerea attraverso attività di Air Policing, che prevede l'impiego del numero massimo di 130 unità di personale e di 12 mezzi aerei, attualmente dislocati in Romania, e attività di pattugliamento aereo nell'ambito delle misure di rassicurazione degli alleati nel fianco est, attraverso 2 mezzi aerei (un rifornitore e un mezzo per raccolta dati);
3. dispositivo per la sorveglianza navale e attività di raccolta dati nell'area sud dell'Alleanza (Mediterraneo orientale e Mar Nero), attraverso l'impiego del numero massimo di 235 unità di personale, due

mezzi navali e di uno ulteriore, secondo necessità, e di un mezzo aereo;

- la mobilitazione di ulteriori forze ad alta prontezza, denominate "Very High Readiness Joint Task Force-VJTF", fino al 30 settembre 2022, attraverso l'impiego di 1350 unità, 77 mezzi terrestri, 2 mezzi navali (a partire dal secondo semestre 2022) e 5 mezzi aerei.

La consistenza massima per lo svolgimento di tali missioni è pari a 1.970 unità.

Oltre alle misure appena descritte presenti nel decreto, nel contesto delle determinazioni in ambito NATO, l'Italia ha attivato interlocuzioni tecniche con singoli Paesi alleati, maggiormente esposti sul fianco est, al fine di verificare la possibilità di attivare ulteriori iniziative con caratteristiche simili alla missione già operativa in Lettonia, anche in

termini di personale impiegato. È stata, inoltre, innalzata la prontezza delle unità di rinforzo (Immediate Follow-on Forces Group-IFFG), nella misura di 2.000 unità, nel caso si debba ulteriormente rafforzare il dispositivo su richiesta della NATO, o assicurare la rotazione delle forze ad alta prontezza (VJTF).

Il decreto prevede anche la cessione alle autorità governative dell'Ucraina, a titolo gratuito, di mezzi e materiali di equipaggiamento militari non letali, rendendo disponibili equipaggiamenti per la protezione individuale per i militari ucraini e materiali per lo smantamento umanitario a favore della popolazione civile. La disposizione intende fornire risposta concreta alle richieste di supporto indirizzate alla Comunità internazionale, a cui l'Italia ha voluto contribuire.



Deliberazioni di Protezione Civile



Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza per intervento all'estero in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina. L'adozione del provvedimento è necessaria al fine di assicurare il concorso dello Stato italiano nell'adozione di tutte le iniziative di protezione civile anche attraverso la realizzazione di interventi straordinari ed urgenti a supporto delle operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione interessata, interventi da svolgersi durante lo stato di emergenza. Per tale primo intervento sono stati stanziati tre milioni di euro, a carico del Fondo per le emergenze nazionali, che comprendono, al netto di quanto sarà rimborsato dall'Unione europea, gli oneri che verranno sostenuti per il trasporto, il dispiegamento e il reintegro dei materiali.

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

La specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

EUROPATV

Per la Tua pubblicità

SPOT
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

LA GUERRA DI PUTIN

Trattativa Russia-Ucraina, Mosca: “Trovati punti di condivisione”. Speranze per la pace



“Sono stati trovati dei punti rispetto ai quali è possibile immaginare posizioni comuni”: lo ha affermato il capo della delegazione russa ai negoziati con l’Ucraina Vladimir Medinsky, stando a quanto riferisce l’agenzia russa Ria Novosti.

L’incontro di era il primo momento di colloquio negoziale tra Kiev e Mosca da quando la Russia ha lanciato giovedì scorso un’offensiva militare su larga scala in Ucraina. Dopo circa tre giorni di ostilità e quasi 200 vittime civili sul suolo ucraino, stando ai numeri riferiti dal ministro della Salute Viktor Liashko, ieri il presidente di Kiev Volodymyr Zelensky ha accettato la proposta russa di negoziati “senza condizioni”.

“Lasciateli provare in modo che in seguito nessun cittadino ucraino abbia alcun dubbio sul fatto che io, come presidente, abbia cercato di fermare la guerra”, ha detto il capo dello Stato ucraino dopo aver reso noto la decisione. Secondo i media

russi la riunione si è svolta nella regione bielorusso di confine di Gomel. Questa posizione non è stata però confermata dai media occidentali, che hanno riferito di una località non precisata sempre nei dintorni del confine ucraino-bielorusso. Secondo quanto riferisce il quotidiano Novaya Gazeta sia Medinsky che Mikhail Podolyak, consigliere del capo dell’ufficio del presidente dell’Ucraina presente al negoziato, hanno detto che sono previsti prossimi incontri. Secondo Medinsky, rilanciato sempre da Ria Novosti, il prossimo incontro potrebbe tenersi al confine tra Polonia e Bielorussia. “Su richiesta del presidente dell’Ucraina Volodymyr Zelensky e alla luce dell’attuale situazione umanitaria” in Ucraina, il capo dello Stato francese Emmanuel Macron ha telefonato all’omologo russo Vladimir Putin, per ribadiregli “la richiesta della comunità internazionale di porre fine all’offensiva militare e la necessità di

tuare immediatamente un cessate il fuoco”. A renderlo noto è stato lo stesso inquilino dell’Eliseo sui suoi canali social.

Il colloquio tra i due presidenti giunge nel pieno del primo incontro negoziale tra Kiev e Mosca. La riunione tra le due delegazioni si sta svolgendo in queste ore in un luogo non noto al confine tra Bielorussia e Ucraina. Macron ha riferito di aver detto a Putin di “fermare i bombardamenti e gli attacchi contro i civili, di rispettare le infrastrutture civili”, oltre che “il rispetto del diritto internazionale umanitario, la protezione delle popolazioni civili e la garanzia dell’accesso umanitario”. Il presidente francese ha detto di aver suggerito a Putin di “rimanere in contatto” per evitare che la situazione degeneri. Macron ha anche annunciato nuovi colloqui nel prossimo futuro. I ministri della Difesa dell’Unione europea si riuniscono a Bruxelles anche per comprendere cosa poter fare con il

Gli sfollati dall’Ucraina sono ormai oltre 400mila I numeri delle Nazioni Unite

Almeno 102 vittime civili, 304 persone ferite e oltre 420mila sfollati. Sono i numeri ufficiali del conflitto in corso da quattro giorni in Ucraina secondo quanto comunicato dall’alto commissario delle Nazioni Unite per i Diritti umani, la ex presidente del Cile Michelle Bachelet. Parlando alla stampa durante la sessione di apertura



del consiglio dei Diritti umani dell’Onu a Ginevra Bachelet ha affermato che le cifre reali delle ostilità, estese a tutto il territorio del Paese dell’Europa orientale, potrebbero essere “molto più alti”. Nel fine settimana il ministro della Salute di Kiev Viktor Liashko aveva riferito di almeno 198 vittime civili e circa mille feriti. In un solo giorno di combattimenti, secondo il dirigente del governo ucraino, erano morte oltre 60 persone. A lasciare le loro case per colpa del conflitto sono stati in circa 422mila invece, secondo Bachelet. L’alto commissario ha annunciato una riunione d’urgenza del consiglio dei Diritti umani sulla situazione per questa settimana. All’aba di giovedì il presidente russo Vladimir Putin ha lanciato un’operazione speciale contro l’Ucraina. La decisione di intervenire militarmente segue settimane di tensioni e arriva due giorni dopo il riconoscimento russo di due auto proclamate repubbliche indipendenti nell’est dell’Ucraina. Queste due entità separatiste sono nate nel contesto del conflitto scoppiato nel 2014 dopo l’unilaterale annessione della Crimea da parte di Mosca.

mezzo milione stanziato per aiutare l’Ucraina a difendersi contro l’invasione della Russia. “Dobbiamo fornire all’Ucraina armi ad alto calibro, armi anticarro, munizioni e carburanti per i carri armati e per gli aerei ucraini”, ha dichiarato l’alto rappresentante per la Politica estera europea Josep Borrell prima dell’incontro informale dei ministri della Difesa.

Il diplomatico ha inoltre definito “molto pericoloso” il referendum indetto in Bielorussia che punta a emendare la disposizione che definisce il Paese neutrale sul piano nucleare. “Chiedo ai cittadini bielorusi di protestare contro questo referendum e la complicità del loro Paese nell’appoggiare l’aggressione russa nei confronti dell’Ucraina”, ha continuato Borrell. Diversi portali di notizie russi, tra i quali quello dell’agenzia di stampa pubblica Tass, sono stati hackerati del collettivo internazionale di hacker Anonymous e non

sono al momento accessibili. Lo riporta il quotidiano indipendente Novaya Gazeta. Tre giorni fa il gruppo di cyber-attivisti, tra i più noti al mondo, ha “dichiarato guerra” alla Russia nel contesto dell’offensiva militare lanciata da Mosca su tutto il territorio dell’Ucraina all’alba di giovedì scorso. Secondo il giornale, nato anche dall’idea dell’ex presidente Michail Gorbaciov e diretto dal premio Nobel per la Pace 2021 Dmitrij Muratov, gli autori dell’attacco informatico hanno pubblicato un appello che ora sostituisce la home page dei siti web: “Questo messaggio verrà cancellato e alcuni di noi verranno licenziati o addirittura incarcerati. Ma non ce la facciamo più”, si legge sulle prime pagine online.

Al momento l’agenzia Dire può confermare che all’accesso ai siti menzionati da Novaya Gazeta è precluso, ma non la pubblicazione del messaggio citato.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
Email redazione@ppnpage.it

SEGUICI SU

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

LA GUERRA DI PUTIN

Il Presidente ucraino Zelensky, chiede l'ingresso immediato nell'Unione Europea, ma non tutti sono d'accordo

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky chiede l'ammissione immediata del suo Paese nell'Unione europea. "Il nostro obiettivo è quello di essere insieme a tutti gli europei e soprattutto di esserlo su base uguale. Sono sicuro che è la cosa giusta. Sono sicuro che è possibile", ha affermato. "Chiediamo l'adesione immediata attraverso una nuova procedura speciale", ha aggiunto in un video messaggio. Zelensky ha anche rivolto un appello ai soldati russi entrati in Ucraina esortandoli a deporre le armi. "Deponete le armi, partite, non credete ai vostri comandanti, a chi fa propaganda. Salvate le vostre vite", ha dichiarato in un messaggio video in russo. Quanto all'adesione alla Ue, ci sono state immediatamente delle resistenze. La richiesta è stata presentata al presidente del Consiglio UE, Charles Michel, attraverso una lettera inviata mercoledì 23 febbraio, che faceva riferimento alla necessità di "valutare strategicamente la questione e prendere decisioni politiche coraggiose". Questa sera, però, il premier sloveno ha offerto più dettagli: "Dobbiamo dare all'Ucraina una reale prospettiva di adesione UE e lo stesso approccio deve essere utilizzato con Moldavia, Ge-



orgia e Balcani Occidentali". La motivazione è legata al futuro sviluppo di queste regioni e della sicurezza dell'Unione stessa, dal momento in cui "la storia recente ci dimostra che se lo spazio di libertà, democrazia e Stato diritto non si allarga, qualcuno lo occupa". Lo stesso approccio "è condiviso da molti colleghi, nei Paesi baltici e in quelli dell'Est", ha assicurato Janša. In altre parole, soprattutto tra chi teme minacce russe alle proprie frontiere. Nelle conclusioni dei

Ventisette alla fine è comparso solo un generico "sostegno alla scelta e alle aspirazioni europee di Kiev", ma può essere utile fare un punto sui margini di fattibilità della proposta. Il primo passo per l'inizio di un ipotetico processo di adesione UE di Kiev deve passare da una proposta formale del Paese extra-UE che aspira alla candidatura (l'Ucraina, in questo caso). Si articolano poi una serie di passaggi. Dopo il superamento dell'esame dei criteri di Copenaghen, ovvero le basilari condizioni democratiche, economiche e politiche (istituzioni stabili, Stato di diritto, rispetto dei diritti umani, economia di mercato, capacità di mantenere l'impegno), si arriva alla firma dell'Accordo di stabilizzazione e associazione, un accordo bilaterale tra UE e Paese richiedente. A quel punto si può presentare la vera e propria domanda di adesione all'Unione e, una volta accettata, viene conferito lo status di Paese candidato. Segue la raccomandazione della Commissione al Consiglio UE di avviare i negoziati: solo quando viene dato il via libera all'unanimità dai Ventisette si possono aprire i capitoli di negoziazione (in numero varia-

bile). Alla fine, si arriva alla firma del Trattato di adesione. Il processo è particolarmente lungo e impegnativo, a prescindere dal Paese che presenta la proposta di adesione. Giusto per capire di quali tempistiche si parla, basta solo ricordare a che punto sono le trattative di sei Paesi che sono attualmente in lizza per aderire alla Ue: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia. Tutti hanno firmato l'Accordo di stabilizzazione e associazione: l'ultimo è stato il Kosovo sei anni fa (2016), ma si va indietro fino al 2001 per la Macedonia del Nord, passando da Serbia e Bosnia (2008), Montenegro (2007) e Albania (2006). Anche se si considera solo la situazione una volta ottenuto lo status di Paese candidato, non va molto meglio: Tirana è bloccata dal 2014, Skopje dal 2005, mentre Serbia e Montenegro stanno portando avanti i successivi negoziati di adesione rispettivamente da otto e dieci anni. Insomma, la prospettiva del 2030 per l'Ucraina – un Paese che non ha nemmeno avanzato una proposta formale all'UE – sembra quantomeno improbabile.

Via dalla Scala di Milano dal prossimo 5 marzo il maestro amico di Putin



L'auspicata presa di posizione del maestro russo Valery Gergiev, da sempre considerato vicino a Putin, contro l'invasione dell'Ucraina non è arrivata. Almeno fino a questo momento. Dunque, per il sindaco di Milano, Beppe Sala, che è anche presidente della Fondazione Teatro alla Scala, è escluso che potrà salire sul podio scaligero il prossimo 5 marzo per dirigere *La Dama di Picche*. "Il maestro non ha risposto - ha detto Sala a argine dell'inaugurazione dell'anno accademico della Iulm - Io non ho chiesto alcuna abitura però ho chiesto una presa di distanza dalla guerra, che è una cosa un po' diversa. Vedo che altre persone nel mondo artistico, tipo la Netrebko, si sono espresse in questo modo, e anche molti nel mondo dello sport". E ha aggiunto: "Io non voglio giudicare. Quello che so, ho chiesto un attimo fa al sovrintendente, è che Gergiev è ripartito, non ha risposto. Vedremo quello che succederà il 5 marzo quando si dovrebbe tenere il concerto ma a questo punto non credo che ci sarà". Si aspetta dunque il nome del Maestro che sostituirà Gergiev sul podio. Sala, insieme al sovrintendente Dominique Meyer, chiesto a Gergiev di condannare in modo deciso l'invasione altrimenti sarebbe saltata la collaborazione e la possibilità di continuare a dirigere l'opera la cui prima è andata in scena il 23 febbraio, poche ore prima dello scoppio del conflitto. Dopo la richiesta della Scala, Gergiev era atteso alla Carnegie Hall con i Wiener ma i concerti sono stati annullati. Senza una sua presa di posizione questo chiaro alleato di Putin, non calcherà più i palchi come direttore, della quasi totalità delle istituzioni musicali mondiali. E' una sua scelta e se ne dovrà assumere pienamente la responsabilità.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Siciliana (area delle Viterbi, Piacenza e Medio Brennero)

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.it

LA GUERRA DI PUTIN

Biden: "Putin voleva spaccare la Nato. Due opzioni: "Sanzioni o guerra nucleare"



Alla luce delle sanzioni imposte dopo la Georgia, la Crimea, l'intromissione nelle elezioni Usa, ora con l'Ucraina "niente è come tutto ciò. Ci sono due opzioni: iniziare la Terza guerra mondiale, andando fisicamente alla guerra con la Russia, oppure assicurarsi che un Paese che agisce in modo così contrario alle leggi internazionali finisca per pagare un prezzo per ciò che ha fatto". Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden lo dice al commentatore politico e podcaster Brian Tyler Cohen. "Queste sanzioni sono le più ampie nella storia, sanzioni economiche e politiche", rimarca Biden. Ora, "la Russia pagherà un prezzo serio per questo, in particolare sul lungo periodo, e non solo in Europa ma anche nel Pacifico, con Giappone, Sud Corea, Australia", afferma il presidente Usa, e "penso che le democrazie del mondo resteranno insieme e incrementeranno la prospettiva di

ridurre il caos". "Il mio scopo, sin dall'inizio, è stato essere sicuro di tenere tutta la Nato e l'Europa in accordo, perché spaccare l'Alleanza Atlantica avrebbe creato un'opportunità nella quale" Vladimir Putin "avrebbe potuto inserirsi, e ciò non è accaduto", aggiunge Biden nel corso del colloquio con il politico e podcaster Brian Tyler Cohen. Se Putin pensava di spaccare la Nato, rileva il presidente americano, l'alleanza invece si è ancor più unita, "guardate a cosa succede con Finlandia, Svezia, con altri Paesi: si sta

Altri militari italiani ed altri aerei nell'area di crisi



L'Italia invia altri aerei militari verso Est e sostiene la difesa del popolo ucraino fornendo mezzi e materiali di protezione come elmetti, giubbotti anti-proiettile e rilevatori di ordigni. Il ministro della Difesa Lorenzo Guerini ha spiegato che il nostro Paese sta potenziando "la presenza in Romania raddoppiando il numero degli Eurofighter già operanti nell'attività di airpolicing. Altri quattro aerei saranno inviati alla base di Kogălniceanu di Costanza". Non ci sarà attraversamento del confine.

producendo l'effetto esattamente opposto di quello che voleva. Per Biden, "ora dobbiamo mantenere la rotta con i nostri alleati e allo stesso tempo proseguire in termini di aiuti economici e su armamenti all'Ucraina".

Dire

L'Ue, per la prima volta, finanzia acquisto e consegna di armi ad un Paese sotto attacco



"Per la prima volta finanzieremo l'acquisto e la consegna di armi ed equipaggi per un Paese sotto attacco", ha annunciato la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen delineando, di fatto, un ruolo inedito per l'Unione: quello di soggetto attivo in un conflitto. Ma l'Ue mette in ginocchio anche la macchina di propaganda mediatica del Cremlino. Von der Leyen ha infatti anche annunciato, tra le tante misure prese, la messa al bando dei media governativi russi RT e Sputnik e delle testate accessorie. "La macchina mediatica del Cremlino non potrà più diffondere le sue bugie per giustificare la guerra di Putin", è stato l'affondo della numero uno dell'esecutivo europeo che, nella serata di ieri, ha anche sottolineato di "volere Kiev nell'Ue". Sul tavolo del Consiglio Affari Esteri, convocato in videocall nel tardo pomeriggio, il tema forte è stato l'European Peace Facility. L'Ue, per la prima volta, ha deciso di attivare uno strumento creato solo un anno fa come embrione del progetto di difesa europea. L'Alto Rappresentante della Politica Estera Josep Borrell ha chiesto e ottenuto l'attivazione di due tipi di assistenza militare: quella per le armi non letali e quella per il materiale letale, per il quale saranno messi in campo 450 milioni. Non solo elmetti e divise quindi ma anche munizioni, fucili, missili. Bruxelles rimborserà, anche retroattivamente, tutti quegli Stati che invieranno armi all'Ucraina. Ma provvederà anche ad incentivare, con un sostegno finanziario, il maggior numero di capitali a farlo. Il possibile nodo dell'unanimità dei 27 per l'attivazione dello strumento è stato aggirato con la cosiddetta "astensione costruttiva": uno Stato, di fatto, potrà anche rifiutarsi di inviare armi, ma senza ostacolare le decisioni degli altri. L'azione europea è parallela a quella della Nato, che ha confermato come il sostegno militare degli alleati a Kiev "si sta rafforzando" con l'invio di missili e armi anticarro. L'obiettivo dei Paesi membri, compatti come poche volte nella storia recente europea, è isolare in maniera via via più profonda Mosca. È ufficiale il divieto per le compagnie aeree russe di volare in Europa. Anche per i jet privati degli oligarchi. E come possibile ulteriore misura da mettere in campo nei prossimi giorni l'Ue valuta la chiusura dello spazio marittimo per le navi russe.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Caffetteria Doria

Sisal INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Politica/Economia

Economia russa schiacciata dalle misure di Ue e Stati Uniti

Bruxelles ha optato per lo stop a tutte le transazioni, per il congelamento degli asset esteri per la Banca centrale russa (il 50% delle riserve totali) e per la messa in campo di sanzioni individuali per una ventina di oligarchi. E nel mirino dell'Europa entra anche la Bielorussia. Messo in campo un pacchetto di sanzioni ad hoc che stoppa gli scambi commerciali tra l'Ue e Minsk nei settori già colpiti per la Russia e vieta di importare dal regime di Alexander Lukashenko prodotti come i carburanti minerali, tabacco, cemento, ferro o acciaio. Dal terzo pacchetto è stato lasciato fuori l'esclusione della Russia dal sistema Swift. Ma Borrell ha assicurato che l'obiettivo è finalizzare il tutto entro l'ultimo giorno di questo mese di febbraio. Non sarà, come previsto, un'esclusione tout court, ma selettiva. La sanzione potrebbe riguardare poco meno di una decina di istituti. "Crediamo che si debbano tenere aperte delle possibilità finanziarie perché si possano mandare soldi alle famiglie o pagare cose che sono necessarie", ha spiegato il ministro degli Esteri europeo. Resta concreta l'ipotesi che dall'elenco di banche escluse da Swift non ci sia Gazprombank, l'istituto con cui gli europei pagano le forniture di gas a Mosca. Oggi è previsto anche il Consiglio dei ministri dell'Energia che si terrà, in pre-



senza, nel pomeriggio di lunedì. Intanto da Mosca, si registra una prima decisione tutta finanziaria, la banca centrale della Russia ha dato indicazione ai broker di non soddisfare temporaneamente gli ordini di vendita di titoli da parte di stranieri a partire da questo lunedì. Contemporaneamente si è appreso che la Borsa di Mosca questo lunedì ha iniziato le contrattazioni del mercato monetario con tre di ritardo. Lo ha deciso, secondo quanto riporta l'agenzia

Bloomberg, la Banca Centrale Russa che sta valutando se aprire gli altri mercati più tardi. Se la decisione di aprire sarà presa, sarà alle 15 di Mosca. Gli spread sul rublo sono aumentati di otto volte, con i market maker da Sydney a Hong Kong che si tirano indietro. La valuta è stata indicata in calo del 28% nel trading offshore mentre le sanzioni imposte alla Russia e alla sua banca centrale aumentano la preoccupazione per gli effetti a catena.

Forza di difesa militare nucleare, la Russia si mette in stato d'allerta

Meno operazioni in Ucraina e la Repubblica di Doneskt ferma l'offensiva



Il presidente russo Vladimir Putin ha ordinato alle Forze armate di mettere in stato di massima allerta le forze di difesa nucleare, dopo "le dichiarazioni aggressive" da parte della Nato in relazione alla guerra tra Russia e Ucraina. Lo scrive l'agenzia di stampa russa Sputnik. "Alti funzionari di grandi nazioni Nato si abbandonano a dichiarazioni aggressive sul nostro Paese - ha detto Putin - Per questo ho ordinato al ministro della Difesa ed al capo di Stato maggiore di mettere le forze di deterrenza dell'Esercito russo in regime speciale di servizio da combattimento". Dure le reazioni di Nato e Stati Uniti. Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg ha espresso forte preoccupazione per l'annuncio del presidente russo Vladimir Putin di voler mettere in allerta le forze di deterrenza. L'annuncio dimostra "la gravità" della situazione, ha detto Stoltenberg raggiunto dalla Bbc. Putin ha parlato di "forze di deterrenza", in riferimento alle forze nucleari. Poi gli Usa

"Il presidente Putin sta continuando l'escalation di questa guerra in una maniera che è totalmente inaccettabile e dobbiamo continuare ad arginare le sue azioni nel modo più forte possibile", ha detto l'ambasciatrice americana all'Onu, Linda Thomas Greenfield, parlando con la Cbs.

Va detto anche che la Russia ha "rallentato il ritmo dell'offensiva". La conferma arriva da un dispaccio diffuso dall'esercito ucraino e contemporaneamente la Repubblica Popolare di Donesk ha deciso di sospendere la mobilitazione: lo ha annunciato il capo dell'autoproclamata repubblica, riconosciuta la scorsa settimana dalla Russia di Vladimir Putin, Denis Pushilin. "E' sospesa - ha spiegato - perché il numero necessario di posizioni che la mobilitazione mirava a conquistare è raggiunto", ha detto Pushilin sul canale televisivo Rossiya 24. Ora, ha aggiunto, le autorità della RPD hanno intenzione di concentrarsi "sulle questioni umanitarie".



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Salvini si smarca sulle armi all'Ucraina: "Non in mio nome"



"No, non in mio nome armi letali". Matteo Salvini, segretario della Lega, lo dice a Mezz'ora in più. "Dialogo e diplomazia, non armi letali", ribadisce. Ma "altro paio di maniche è investire in difesa", rileva il segretario della Lega, "significa anche lavoro, tecnologia" prosegue, ricordando di essere a favore della reintroduzione del servizio militare.

"La guerra va fermata, ma non con un'altra guerra, con il dialogo. Il leader politico più illuminato in questi giorni è il Santo Padre, che dice non chiudiamo la strada dei negoziati, del dialogo, torniamo a ragionare, perché se la risposta dell'occidente ai missili dell'aggressore devono essere altri missili, poi la guerra arriva a livello planetario", prosegue Matteo Salvini, segretario della Lega. "Io credo nella pace", dice Salvini, "gli ucraini stanno resistendo eroicamente, spero che l'Italia non si aggregi ai tifosi della guerra". "Neanche isolare qualcuno funziona, sono contro l'invio di militari, di bombe, di missili", prosegue Matteo Salvini, segretario della Lega, "bisogna costringere i due soggetti, uno che ha ragione, e si sta difendendo eroicamente, e uno che ha torto, perché ha scatenato un conflitto, a sedersi entrambi allo stesso tavolo. Pensate che bello se fosse Roma a ospitare un simile incontro, Roma città di pace, che ospiterà il Giubileo". Insomma, "mi piacerebbe che invece di parlare di guerra e di rispondere a bombe con le bombe ci proponessimo come culla della

pace", aggiunge. La Russia "non penso voglia scatenare una guerra nucleare". Matteo Salvini, segretario della Lega, lo dice a Mezz'ora in più. "Il mondo è nel terrore, perché se il conflitto si allarga rischia di essere un disastro", dice Salvini. In queste ore "continuo a ritenere che col popolo russo occorra dialogare, dopo che la guerra si sarà fermata e chi ha sbagliato avrà pagato", afferma il segretario della Lega. Siamo parlando del paese più esteso del mondo con una cultura affascinante e incredibile che non penso voglia scatenare una guerra nucleare. Quindi distinguiamo la politica dei popoli". "Io Putin l'ho incontrato una volta nel 2014, non ho una frequentazione", ma "Putin ha sicuramente approfittato di un Occidente diviso, impaurito e in fuga", come "la fuga vergognosa, vigliacca, sciagurata, disorganizzata degli Stati Uniti dall'Afghanistan, in mano ai talebani". Matteo Salvini, segretario della Lega, lo dice a Mezz'ora in più. In tal modo "chi è abituato a usare la forza è incentivato a usare la forza", dice Salvini, e "l'Occidente che rinnega i suoi valori, le sue radici, la sua battaglia per la democrazia apre lo spazio a chi usa la forza".

Con la pandemia è boom di delitti informatici con frodi e truffe
La denuncia di Libera



Boom di incremento dei delitti informatici durante il biennio della pandemia (+39%): primato a Basilicata (+83%), Sardegna (+63%) e Campania (+56%). L'incremento nel 2021 è pari al 11% rispetto all'anno precedente. Lo sottolinea l'associazione Libera nel dossier, pubblicato oggi con 'L'Avialibera', dal titolo 'La tempesta perfetta 2022. La variante Criminalità'. Per quanto riguarda le truffe e frodi informatiche, emerge ancora dal dossier, i dati rilevano un incremento del 32% nel biennio 2020/21, con punte del +61% in Veneto, +49% in Puglia e +44% in Toscana. L'incremento nel 2021 è pari al 13%.

Gas e approvvigionamenti, in Italia è già scattato il primo allarme



È stato dichiarato lo stato di pre-allarme in Italia per il gas a causa dell'attuale situazione. Si tratta di un primo step di tre e che prevede solo un monitoraggio della situazione. Il ministero della Transizione Ecologica, Autorità Competente per la sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale, si legge in una nota riportata sul sito di Snam, "considerato l'attuale stato di guerra presente tra la Federazione Russa e l'Ucraina e che tale situazione insiste sul territorio attraverso cui passa gran parte delle forniture di gas naturale che approvvigionano il sistema italiano, considerando che il livello di pericolosità della minaccia alle forniture è sensibilmente maggiore rispetto a quanto previsto nelle analisi di rischio svolte in passato in ottemperanza del Regolamento Ue 2017/1938, da cui derivano gli attuali piani di azione preventiva e di emergenza", ha "ritenuto opportuno predisporre eccezionali misure preventive volte a incentivare un riempimento dello stoccaggio anticipato rispetto alle procedure adottate in condizioni normali, come discusso anche in sede europea durante l'ultima riunione del Gas Coordination Group del 23 febbraio scorso", e "ritenuto opportuno sensibilizzare, gli utenti del sistema gas nazionale della situazione di incertezza legata al conflitto citato anche in relazione all'attuazione dell'Atto di indirizzo del Ministro della Transizione Ecologica del 24 febbraio 2022, benché la situazione delle forniture sia al momento adeguata a coprire la domanda interna, ai sensi dell'articolo 11, lettera a), del Regolamento UE 2017/1938 e del punto 2.1 del Piano di Emergenza del sistema italiano gas naturale (Allegato 2 al Decreto Ministeriale del 18 dicembre 2019 e s.s.m.m. e i.i.), sentito il Comitato Tecnico di Emergenza e Monitoraggio del sistema gas nazionale, dichiara lo stato di pre-allarme".

Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini

Politica/Economia

Crisi Russia Ucraina, per vino e fertilizzanti c'è il rischio embargo di Putin

Rischio di blocco dei fertilizzanti indispensabili alle coltivazioni e di un embargo sul vino che costerebbe 150 milioni al Made in Italy, in aggiunta alle speculazioni finanziarie già in essere sui cereali (grano e mais). Il conflitto in Ucraina presenterà un costo salato per l'agricoltura italiana, in faticosa ripresa dopo la pandemia, anche per l'effetto del trend pericolosamente rialzista dei prodotti agricoli nelle quotazioni della Borsa di Chicago. E' questo l'allarme di Cia-Agricoltori Italiani, preoccupata per gli effetti a catena di una pesante inflazione alimentare su tutta la filiera, già in affanno per i prezzi alle stelle delle forniture di gas. Pesante anche la stima di ripercussioni sullo scaffale per il consumatore (+20% solo per la pasta). Con il solo blocco del nitrato d'ammonio la Russia potrebbe, infatti, dichiarare una vera guerra economica al settore primario, essendo questo l'elemento base dei principali fertilizzanti utilizzati dalle aziende agricole. Questi fitofarmaci, che non si possono produrre in Italia perché contengono sostanze minerali esclusivamente di importazione (azoto, fosforo e potassio), sono già aumentati del 150% nelle ul-



time settimane e solamente per il grano rappresentano il 25% del costo di produzione. L'urea, concime fondamentale nella fase post-semina del grano Made in Italy perché lo rende altamente proteico e ne aumenta la qualità, è quasi triplicata: 1000 euro a tonnellata dai 350 dello scorso anno. Anche i fosfati, che garantiscono il nutrimento completo

necessario allo sviluppo della piante, sono passati da 350 a 700 euro a tonnellata. Cia stima, dunque, ricadute per il consumatore sui prezzi di pasta (+20%), pane e farine, prodotti che risentono anche dei prezzi dell'energia su produzione, imballaggio e soprattutto del trasporto, in un Paese in cui l'80% dei trasporti commerciali avviene su gomma.

per 1,4 miliardi negli ultimi 8 anni a causa dell'embargo deciso da Putin nel 2014, in risposta alle sanzioni Ue per la vicenda Ucraina. Cia ricorda, infine, che per le imprese agricole sta diventando impossibile andare avanti con i prezzi dell'energia divenuti insostenibili. Basti pensare ai rialzi fino al 120% delle bollette energetiche a inizio 2022, rispetto allo stesso periodo di un anno fa.

Il presidente nazionale Cia, Dino Scanavino, si appella al Governo: "Per gli agricoltori è ancora irrisolto il caro energia, perché le nostre aziende non sono state classificate energivore. Cia non ritiene giusto considerare i costi energetici solo in relazione ai volumi consumati, ma crede sia più equo valutarne l'incidenza percentuale sui fatturati aziendali, che per gli agricoltori ha un impatto medio molto alto, sia a livello di energia termica che elettrica".

Altra minaccia di Putin per il nostro agroalimentare riguarda il vino, che potrebbe essere oggetto di embargo da parte della Russia, in risposta alle possibili future sanzioni Ue. Le ricadute economiche sarebbero rilevanti per l'Italia, partner commerciale privilegiato di Mosca, che attualmente importa circa 150 milioni di vino italiano (+35% negli ultimi 10 anni), mentre altri 49 milioni di euro di vino sono stati destinati all'Ucraina. Cia ricorda che le esportazioni agroalimentari Made in Italy (ortofrutta, formaggi, carni e salumi) hanno già

I rischi di approvvigionamento di gas fanno muovere l'Italia Di Maio vola in Algeria

I rischi da approvvigionamento di gas preoccupano l'Italia e il Governo corre ai ripari, inviando il ministro degli Affari Esteri, Di Maio in Algeria per strappare nuovi flussi energetici verso il nostro Paese. Potrebbe venir meno infatti la fornitura di gas, che al momento incide per il 43% sul totale del fabbisogno italiano. Una cifra non certo trascurabile.



Per questo il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, accompagnato dall'ad di Eni Claudio Descalzi è volato in Algeria per cercare un accordo per aumentare le forniture. In programma colloqui con le autorità algerine dedicati al rafforzamento della cooperazione in campo energetico alla luce del conflitto in Ucraina. La compagnia di Stato - si legge sulla Stampa - di quello che già oggi è il nostro secondo fornitore, con una quota vicina al 30%, ovvero la Sonatrach, per bocca del suo amministratore delegato Toufik Hakkaha ha detto di essere pronta a fornire più gas all'Europa in caso di calo delle esportazioni russe veicolandolo attraverso il gasdotto Transmed che collega l'Algeria all'Italia. Un'altra delle ipotesi allo studio - prosegue la Stampa - è quella di portare da 10 a 20 miliardi di metri cubi all'anno l'import di gas attraverso il tanto contestato Tap che dall'Azerbaijan porta il metano sino al Puglia e da qui poi anche in Europa. Oltre a questo il governo starebbe anche valutando di far confluire in futuro nel Tap anche gas proveniente dal Turkmenistan. Sia per questo «tubo» che per il Tap, stando ai tecnici, non ci sono assolutamente problemi di raddoppio della portata. E lo stesso vale per la rete nazionale gestita dalla Snam. Nell'attesa di concretizzare queste due opzioni, intanto oggi al Consiglio dei ministri approda un nuovo provvedimento che serve a rafforzare la sicurezza energetica del Paese. Dando seguito alle parole del premier Draghi, che la scorsa settimana non ha escluso un maggior ricorso al carbone.

Servizi, fatturati in terreno positivo, ma restano in sofferenza alberghi e ristorazione

Nel 2021 l'indice del fatturato delle imprese dei servizi è cresciuto del 14,1% tornando su un livello leggermente superiore a quello precedente lo scoppio della pandemia (+0,5% rispetto all'anno 2019). Lo ha reso noto l'Istat che però al tempo stesso sottolinea l'esistenza di "una marcata differenziazione tra i settori". I livelli superiori all'inizio della crisi riguardano infatti solo il commercio all'ingrosso, esclusi gli autoveicoli, e i servizi di informazione e comunicazione, mentre restano sotto il livello di fatturato del 2019 le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, le agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, il trasporto e magazzinaggio e le attività professionali, scientifiche e tecniche. Nel quarto trimestre l'indice è cresciuto del 2,1% rispetto al trimestre precedente e del 13,6% sul 2020. In crescita congiunturale quasi tutti i settori, con le attività dei servizi di alloggio e ristorazione ancora in calo (-1%). "Anche il settore dei servizi, in linea con quanto era già emerso da altri indicatori, ha chiuso il 2021 in forte rallentamento. I dati testimoniano i ritardi nel recupero dei livelli di attività pre-crisi sia dei servizi di alloggio che di ristorazione, le cui dinamiche appaiono decrescenti anche rispetto al terzo trimestre del 2021". Così l'Ufficio Studi confederale, secondo il quale "nel complesso, lo scorso anno ha mostrato un'inaspet-



tata capacità di reazione del tessuto produttivo nel suo insieme, le cui dinamiche aggregate hanno superato ogni più rosea previsione. Tuttavia, resta l'elemento di debolezza costituito dalle differenti performance settoriali, conseguenza della diversa distribuzione degli shock della pandemia e delle restrizioni tra i diversi comparti produttivi. I più colpiti nel terziario di mercato sono quelli che manifestano a tutt'oggi difficoltà che rischiano di essere prolungate e acute tanto dalla crisi energetica quanto dalle tensioni geopolitiche, i cui potenziali riflessi negativi sul nostro turismo non devono essere sottovalutati".

Political/Economia

Poste Italiane S.p.A., attraverso la propria controllata PostePay S.p.A., ha firmato un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di LIS Holding S.p.A. ("LIS") da International Game Technology PLC ("IGT") per un corrispettivo totale di €700 milioni, sulla base di un Enterprise Value di €630 milioni ed una cassa netta disponibile pari a €70 milioni. L'acquisizione verrà finanziata interamente con le risorse di cassa disponibili, grazie alla solida posizione di liquidità di Poste Italiane. Lo rende noto un comunicato di Poste. LIS è attiva nel mercato italiano dei pagamenti di prossimità attraverso una rete di circa 54.000 punti di vendita convenzionati e offre servizi, tra i quali il pagamento dei bollettini, carte di pagamento prepagate, ricariche di telefonia e vouchers ed altre soluzioni per esercenti ed imprese. LIS si avvale di una piattaforma paytech proprietaria, beneficiando di economie di scala, tecnologie e competenze.

Nel 2021 LIS ha generato un fatturato lordo di circa €228 milioni ed un EBITDA di circa €40 milioni. L'acquisizione rafforzerà la presenza di Poste Italiane in un mercato in rapida crescita quale quello dei paga-

Poste Italiane ha acquisito Lis Holding. Operazione da 700 milioni di euro



menti, creando valore per l'azienda e per tutti gli stakeholders e marcando un ulteriore avanzamento nell'ambito della strategia omnicale integrata di Gruppo. L'operazione – sottolinea Poste – consolida la crescita di PostePay anche nel mercato dei pagamenti di prossimità, rafforza i servizi di acquiring e i prodotti offerti alle PMI in coerenza con la strategia omnicale integrata al centro

del piano '24SI'. I consigli di amministrazione di Poste Italiane e PostePay hanno approvato l'operazione che rimane soggetta alle consuete condizioni di closing, tra cui l'ottenimento delle approvazioni regolamentari. Il closing della transazione è atteso entro il terzo trimestre del 2022. Matteo Del Fante, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Poste Italiane, ha commentato: "PostePay sta cavalcando

trend favorevoli di mercato e cogliendo opportunità di crescita sia per linee interne che esterne. L'operazione fa leva su una relazione consolidata con uno dei nostri principali partners nella distribuzione di soluzioni nel mercato dei pagamenti di prossimità. Questa acquisizione rappresenta una pietra miliare del nostro percorso finalizzato a creare un ecosistema di servizi integrati a beneficio di tutti i nostri clienti, con l'obiettivo di accelerare la transizione verso gli strumenti di pagamento elettronici e di aumentare il valore generato per gli stakeholders." Nella transazione Poste Italiane e PostePay sono stati assistiti da "Vitale & Co." in qualità di lead financial advisor e "BofA" in qualità di fornitore di opinione di congruità. "Capelli-RCCD" agisce in qualità di consulente legale per Poste Italiane e PostePay.

Siti orfani (terreni abbandonati) il Ministero della Transizione definisce i criteri per le bonifiche



Il Ministero della Transizione ecologica ha definito i criteri per gli interventi di bonifica coi fondi del PNRR dei cosiddetti "siti orfani", cioè quei siti contaminati che non siano stati bonificati dai responsabili o dai proprietari dei terreni, perché sconosciuti o inadempienti. In base a questi criteri, stabiliti con un decreto dalla Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche, le Regioni potranno presentare proposte progettuali di bonifica da finanziare sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Tra i criteri fissati dal decreto ci sono il rispetto degli obiettivi fissati dal PNRR, che hanno come obiettivo ultimo la riqualificazione di almeno il 70 per cento della superficie di suolo interessata dagli interventi che verranno ammessi a finanziamento, coerenza con le normative nazionale e comunitaria, il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo", l'attuazione da parte di un soggetto pubblico con specifici requisiti, la conclusione degli interventi entro il 31 marzo 2026. Il PNRR stanza 500 milioni di euro per la bonifica dei siti orfani, con la misura M2C4 3.4. L'elenco dei siti suscettibili di risanamento è già stato approvato nel novembre dell'anno scorso con un decreto dell'allora Direzione Risanamento Ambientale del MiTE (Decreto direttoriale n. 222 del 22 novembre 2021). Il nuovo decreto emanato ora dalla nuova Direzione Generale Uso Sostenibile del suolo e delle Risorse Idriche (n. 15 del 23 febbraio 2022) fissa i criteri per la valutazione delle proposte progettuali presentate dalle Regioni. Il prossimo passo, previsto dal PNRR, è la redazione di uno specifico Piano d'azione che nell'ambito dell'elenco dei siti individui gli specifici progetti da finanziare secondo un criterio di riparto tra le singole regioni, pure approvato dal decreto. Seguiranno specifici accordi di programma con le singole regioni volti a definire il cronoprogramma degli interventi e le modalità di monitoraggio e rendicontazione.

Crisi Russia-Ucraina, Confagricoltura chiede un Piano straordinario dell'Unione Europea per la gestione delle emergenze economiche

"Un piano di emergenza per il settore agroalimentare, coordinato dalla Commissione europea, per assicurare la continuità dei cicli produttivi e garantire i rifornimenti". È la richiesta lanciata dal presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, per far fronte alle conseguenze della crisi in Ucraina. "Lo squilibrio dei mercati agroalimentari, innescato nel 2014 dall'annessione della Crimea da parte della Federazione Russa, rese necessario un intervento di sostegno del bilancio europeo di un miliardo di euro - ricorda Giansanti - La situazione e le prospettive attuali sono ben più gravi, tra aumento dei prezzi e vere e proprie carenze di produzione". "Vedremo in dettaglio l'elenco delle sanzioni in ambito commerciale decise ieri sera dal Consiglio Eu-



ropeo - prosegue il presidente di Confagricoltura - a cui seguiranno le scontate reazioni di Mosca. Ma i segnali che arrivano dai mercati già destano profonda preoccupazione". I prezzi del gas e del petrolio continuano a salire e sono praticamente ferme le partenze di cereali dai porti dell'Ucraina.

Sono quindi a rischio le esportazioni verso i principali mercati di sbocco costituiti da Egitto, Turchia, Indonesia e Marocco. Il mercato internazionale dei cereali è sotto pressione, anche a causa delle stime relative alla contrazione dei raccolti in Argentina e Brasile per la carenza di piogge - segnala Confagricol-

tura - È destinato quindi a salire il costo per l'alimentazione del bestiame che già alla fine dello scorso anno ha fatto registrare un rialzo del 30%. I future relativi al grano sono saliti in un giorno del 6%, mentre sono in calo del 2% quelli del bestiame. Confagricoltura ricorda, inoltre, che dall'inizio di febbraio le autorità di Mosca hanno bloccato le esportazioni di nitrato di ammonio, che è utilizzato per la produzione di fertilizzanti. Al momento, il blocco proseguirà fino ad aprile. "Le sanzioni varate dalla UE riguardano anche la Bielorussia" - segnala Giansanti - che ha deciso il blocco delle importazioni di prodotti agroalimentari dagli Stati membri. Sono già crollate le esportazioni di mele e pere dall'Unione".

Primo Piano

Comune, Finanza e Agenzia delle Entrate. A Roma scatta il protocollo anti-evasione



Scambi di informazioni e controlli incrociati per rafforzare la lotta all'evasione fiscale e garantire che i servizi comunali agevolati vengano erogati a chi ne ha effettivamente diritto. Questi sono alcuni dei punti chiave della nuova convenzione sottoscritta da Roma Capitale con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza. L'intesa è stata firmata dal sindaco Roberto Gualtieri, dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, e dal comandante regionale Lazio della Guardia di Finanza, generale Virgilio Pomponi. Il protocollo, di durata triennale, rilancia la collaborazione avviata nel 2008 tra Comune di Roma e amministrazione finanziaria, adeguandola al contesto attuale e all'evoluzione delle tecnologie informatiche. All'interno dell'attività di scambio di informazioni, sulla base di incongruenze individuate nel corso della propria attività di indagine, Roma Capitale invierà al fisco segnalazioni qualificate, ovvero situazioni che evidenziano comportamenti evasivi e/o elusivi, che l'Agenzia

delle Entrate potrà poi utilizzare per dare vita ad un accertamento fiscale. Gli ambiti che potranno essere oggetto di segnalazioni riguardano quelli relativi a commercio e professioni, urbanistica e territorio, proprietà edilizie e patrimonio immobiliare, residenze fittizie all'estero e disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva dei cittadini residenti, così da consentire di verificare l'effettiva spettanza di benefici e agevolazioni da parte di Roma Capitale. La partecipazione all'attività di accertamento fiscale avrà un riscontro economico diretto per il Campidoglio. In base a quanto previsto dalla legge 248/2005, le maggiori somme accertate e riscosse per effetto delle segnalazioni qualificate saranno infatti destinate proprio a Roma Capitale. Inoltre, in caso di richiesta proveniente dall'amministrazione finanziaria, Roma Capitale fornirà informazioni e dati sui soggetti coinvolti in un controllo della Guardia di Finanza o dell'Agenzia delle Entrate. Dal canto suo, la direzione regionale del-

l'Agenzia trasmetterà, in caso di richiesta, le notizie e le informazioni necessarie per lo svolgimento delle attività di Roma Capitale, sia in relazione all'accertamento sui tributi locali che ai controlli su benefici, esenzioni e agevolazioni spettanti ai cittadini residenti nella Città eterna. Per quanto riguarda la gestione delle banche dati catastali, il protocollo punta a renderle sempre più affidabili e accurate. Da questo punto di vista, Roma Capitale si occuperà di segnalare all'amministrazione finanziaria le eventuali incoerenze catastali identificate e i nuovi fabbricati individuati ma non ancora dichiarati al catasto. L'accordo prevede infine l'istituzione di specifici tavoli tecnici di coordinamento, composti da funzionari e dirigenti dei tre enti, che si occuperanno di individuare i filoni di indagine e le modalità tecniche per la realizzazione delle iniziative condivise. "Il contrasto ai fenomeni di evasione e di elusione fiscale è un impegno centrale per la nostra amministrazione. Contrastare

“Ridurre le bollette? Si può, lavorando sulla lealtà col fisco”



Recuperando un 25 per cento dell'evasione fiscale, si potrebbero azzerare le accise sull'energia riducendo le bollette del 50-60 per cento. È il conteggio del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, intervistato su Raitre. A fronte di circa 99 miliardi di evasione fiscale e contributiva, ha spiegato, "lo Stato incassa circa 25 miliardi sui consumi energetici. Se ci fosse l'impegno di ogni cittadino ad essere leale, potremmo avere un prezzo inferiore di almeno il 50-60 per cento". Nel corso dell'intervista, partita dal suo libro "Uguali per Costituzione", Ruffini ha spiegato basterebbe recuperare il 25 per cento dell'evasione "ma la verità è che non dobbiamo accontentarci e dovremmo eliminarla tutta perché mina il principio dell'uguaglianza: chi evade si ritiene più furbo degli altri". Ruffini, sollecitato sulla caccia agli evasori attraverso la verifica sull'acquisto di beni di lusso, a partire dalle auto, ha poi affrontato il tema del contrasto tra regole da osservare e tutela della privacy. "Non si è sciolto il rapporto tra il dovere di lealtà fiscale e il diritto alla propria privacy. È un rapporto non lineare, talvolta conflittuale. Diamo i nostri dati a tutti, ma non allo Stato". In questo contesto pesa anche la complessità della normativa fiscale nella quale - ha spiegato - "è facile perdersi per uno onesto e nascondersi per uno disonesto". Un tema, però, che è al centro della delega per la riforma fiscale ora all'esame del Parlamento.

l'evasione fiscale ci consente di recuperare risorse per consentire ai tanti cittadini onesti di avere servizi più adeguati alle loro esigenze. Per una città più giusta e più equa. Con l'intesa che firmiamo oggi, inoltre, condividiamo dati e informazioni utili. Accanto alla Guardia di Finanza e all'Agenzia delle Entrate promuoviamo la legalità, combattendo le frodi e i comportamenti scorretti, attraverso il ricorso alle tecnologie più moderne" ha dichiarato il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. "La sottoscrizione di questo protocollo dimostra la particolare attenzione che Roma Capitale intende porre nel contrasto all'evasione fiscale. Non dimentichiamo che questo fenomeno riduce le risorse disponibili per erogare i servizi e consente di usufruirne anche a coloro che non hanno contribuito a sostenerne il costo. Grazie a questa intesa, le somme recuperate saranno assegnate a Roma Capitale, che potrà dunque impiegarle a vantaggio

della collettività. Non è solo una questione di legalità ed equità, ma anche di rispetto nei confronti dei cittadini onesti, che hanno tutto il diritto di sentirsi tutelati dalle istituzioni" ha affermato il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini.

"L'evasione fiscale costituisce un grave ostacolo allo sviluppo economico perché distorce la concorrenza e l'allocatione delle risorse, mina il rapporto tra cittadini e Stato e penalizza l'equità, sottraendo spazi di intervento a favore delle fasce sociali più deboli. Il ruolo che i reparti della Guardia di Finanza della Capitale svolgeranno nell'ambito del protocollo d'intesa sarà di natura prettamente investigativa, volto a rafforzare il contrasto all'evasione dei tributi erariali e locali e a restituire ai cittadini romani, sotto forma di servizi più efficienti, le risorse indebitamente sottratte all'amministrazione comunale" ha commentato il generale Virgilio Pomponi.



Piccole imprese più forti del Covid “Ora urge una politica industriale”

L'82,6 per cento delle piccole e medie imprese lamenta i problemi legati all'aumento considerevole, nell'ultimo anno, dei costi delle materie prime che sta impattando negativamente sull'attività aziendale. Lo rivela un'indagine di Confapi, secondo cui il 64 per cento registra difficoltà di approvvigionamento a cui si somma un notevole aumento dei costi di trasporto (per il 40 per cento delle imprese). Dalla rilevazione, condotta attraverso interviste mirate a un campione rappresentativo di imprese, è emerso che il 30 per cento ha subito gravi danni a causa della pandemia, tanto da dover rivedere i piani aziendali, riprogrammare gli obiettivi e mettere in campo strumenti di flessibilità organizzativa. Viceversa, il 43 per cento degli imprenditori ha ritenuto gestibile l'impatto pandemico sull'attività aziendale, limitandosi ad apportare solo modeste variazioni all'organizzazione interna. Per contrastare gli effetti del coronavirus circa il 32 per cento degli imprenditori ha operato mediante un contenimento dei costi di struttura, mentre il 16,67 per cento ha differito o cancellato gli investimenti pianificati ma non



avviati e il 5,6 quelli in fase di realizzazione. La pandemia ha inferto un duro colpo all'economia italiana, ma tutti gli indicatori evidenziano, in generale, come le Pmi abbiano complessivamente risposto bene alla crisi. Le azioni messe in campo per ridurre i costi, unite ad una diffusa solidità creditizia, hanno permesso a gran parte delle imprese di resistere ad un evento tanto straordinario senza subire danni irreparabili. Questo ha anche consentito, in larga parte, di mantenere stabili gli obiettivi

annuali prefissati. Sotto il profilo occupazionale, il 43,5 per cento del campione dichiara che nei prossimi 12 mesi non attuerà variazioni dell'organico aziendale mentre quasi il 22 per cento ritiene ancora prematuro fare previsioni. Un quarto del campione prevede invece di effettuare nuove assunzioni per adeguarsi alle mutate esigenze di mercato. Proprio sulle prospettive di mercato, più di un terzo degli imprenditori vede all'orizzonte una leggera crescita (33,32 per cento) e solo il 5,8 per cento ne

Il “Re del Prosecco” accoglie e dà lavoro a 50 profughi ucraini

L'azienda vinicola Bottega, che opera nel Trevigiano, ospiterà 50 profughi dall'Ucraina e i primi sei sono già arrivati ieri sera. "E' un dovere umanitario, un atto di giustizia e d'amore e il minimo che possiamo fare; prenderemo degli appartamenti in affitto dove li sistemiamo fino a quando sarà necessario e ci prenderemo cura di loro, possibilmente dando loro anche un lavoro", è il commento dell'imprenditore Sandro Bottega, conosciuto anche come il "Re del Prosecco". "Queste persone sono come noi - prosegue -, abituate a vivere una vita normale, lavorare e cucinare, vivere in un mondo interconnesso e democratico. Adesso si trovano davanti a questa tragedia: ci auguriamo la pace immediata per far ritornare il sorriso alla gente, perché la guerra vince anche i vincitori." Per Bottega "sia l'Ucraina che la Russia sono mercati importanti, con clienti, amici e consumatori che ci apprezzano da decenni; e vogliamo continuo a vivere in pace come meritano tutti gli uomini del mondo. Già nel 2014 avevamo subito delle perdite di fatturato (quasi 500mila euro) quando la Russia aveva invaso la Crimea: là non abbiamo mai più potuto metterci piede. Abbiamo ricevuto la visita dei nostri importatori sia dell'uno che dell'altro Paese, proprio due mesi fa e nessuno si aspettava questa escalation" "Spero che il nostro piccolo gesto diventi un esempio che possa essere seguito da tutti, per far fronte ad un problema così grave. Noi stiamo per diventare una benefit company - conclude l'imprenditore -. Vogliamo dimostrarlo anche in questa occasione".

prevede un forte rialzo. "Le Pmi del nostro Paese hanno sempre dimostrato grande capacità di reazione nei momenti più difficili, come ampiamente confermato anche nel periodo della pandemia. Ora però - sottolinea Confapi - si attendono una mag-

giore vicinanza da parte delle Istituzioni. Una politica industriale coraggiosa e a lungo raggio è indispensabile per ridare certezze verso il futuro. Certezze fondamentali per tornare a fare investimenti ed essere competitivi su tutti i mercati".

Nel 2020, anno dell'emergenza pandemica e della generale crisi economica e sociale, i manager delle aziende sono cresciuti solo grazie all'aumento della presenza femminile nei ruoli dirigenziali dei più importanti comparti del terziario. E' il bilancio che emerge dal Rapporto di Manageritalia sui dirigenti privati pubblicato, come ogni anno in occasione, della Festa della donna, che si celebrerà l'8 marzo prossimo, con un'elaborazione degli ultimi dati ufficiali Inps. Se nel 2019 i dirigenti uomini erano 94.332 e le donne 21.116, nel 2020 il numero di queste ultime è aumentato del 4,9 per cento (22.147) mentre è diminuito dello 0,37 il numero degli uomini (-353). Il dato totale dei dirigenti, comunque, grazie proprio ed esclusivamente alla crescita delle donne manager, si attesta su un incremento dello 0,59 per cento, con 678 dirigenti in più nel 2020 ri-

Donne manager in costante aumento Ma gli uomini restano più della metà



spetto al 2019. "La crescita del numero delle dirigenti e dei dirigenti - afferma Mario Manto-

vani, presidente Manageritalia - dimostra come, anche durante la pandemia, le aziende struttu-

rate abbiano puntato su competenze e gestione manageriale per resistere e prepararsi a co-

gliere le opportunità del loro specifico mercato nel post-Covid. Un chiaro segno della necessità di affrontare la crisi puntando su un approccio manageriale e strategico capace di gestire con successo le trasformazioni anche repentine, arrivando a definire quei cambiamenti nei modelli di business e nell'organizzazione del lavoro indispensabili per competere". C'è ancora tanto da fare se le donne che nonostante la crescita sono solo il 19 per cento del totale dei dirigenti, politiche sociali e altro devono puntare a farle diventare il 50 per cento dei manager complessivi. I dati del 2021, relativi ai dirigenti del terziario, mostrano un'ulteriore crescita (6,2 per cento), con le donne in doppia cifra (+11 per cento) rispetto agli uomini (+6 per cento). E, in questo caso oggi, le donne dirigenti sono addirittura quasi il 21 per cento del totale.

Economia Mondo

Crisi Ucraina, grano e mais alle stelle Coldiretti: "Paesi poveri in pericolo"

A far volare i prezzi del grano e degli altri prodotti agricoli - che ieri hanno registrato sui mercati mondiali un ulteriore rincaro del 9 per cento - è la sospensione, a causa della guerra, delle spedizioni commerciali dai porti sul mar Nero dell'Ucraina, che insieme alla Russia rappresenta quasi un terzo del commercio mondiale di grano (29 per cento) ma detiene anche il 19 per cento di quelle di mais per l'allevamento animale e ben l'80 per cento di olio di girasole. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sugli effetti economici globali, nel settore agricolo, del conflitto in atto che ha determinato un balzo delle quotazioni mondiali al Chicago Board of trade, punto di riferimento per le materie prime agricole. Una situazione che - sottolinea la Coldiretti - nei Paesi più sviluppati sta alimentando l'inflazione; il rischio vero riguarda la stabilità politica di quelli più poveri. Con i prezzi del grano che si collocano sugli stessi livelli raggiunti negli anni



delle drammatiche rivolte del pane che hanno coinvolto molti Paesi a partire dal nord Africa, nel mirino ci sono Stati come Tunisia, Algeria ed Egitto, che è il maggior importatore mondiale di grano e dipende soprattutto da Russia e Ucraina. L'emergenza riguarda direttamente pure l'Italia che importa addirittura il 64 per cento del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti

e il 53 per cento del mais per l'alimentazione del bestiame. L'aumento di mais e soia sta mettendo in ginocchio gli allevatori italiani che devono affrontare aumenti vertiginosi dei costi per l'alimentazione degli animali (+40 per cento) e dell'energia (+70 per cento) a fronte di compensi fermi su valori insostenibili. Il costo medio di produzione del latte, fra energia e spese fisse, ha raggiunto i

46 centesimi al litro secondo l'ultima indagine Ismea, molto superiore rispetto al prezzo di 38 centesimi riconosciuto a una larga fascia di allevatori. "L'Italia - conclude Coldiretti - è costretta ad importare molto a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che sono stati costretti a ridurre di quasi un terzo la produzione nazionale di mais negli ultimi dieci anni".

Asia e Sud America rinunciano (per ora) al gas dalla Russia



Diversi Paesi acquirenti di gas naturale hanno momentaneamente sospeso ieri gli acquisti dalla Russia a causa delle nuove sanzioni decise dopo l'invasione dell'Ucraina. Alcuni importatori in particolare dall'Asia al Sud America, secondo quanto riporta l'agenzia Bloomberg, hanno deciso di interrompere temporaneamente l'acquisto di spedizioni di gas dalla Russia in attesa di maggiore chiarezza sulle restrizioni contro le banche e le società di Mosca decise dalla comunità internazionale come ritorsione dopo l'inizio del conflitto. Alcuni piccoli importatori stanno trattando per ottenere lettere di credito dalle banche per acquistare il gas russo, fermando di fatto il loro approvvigionamento. Almeno due delle più "grandi banche statali cinesi stanno limitando i finanziamenti per l'acquisto di prime russe", ha fatto sapere l'agenzia Bloomberg. Nelle stesse ore, la società petrolifera saudita Aramco Arabia ha annunciato la scoperta di nuovi giacimenti di gas naturale in quattro regioni del Paese. Il ministro dell'Energia, il principe Abdulaziz bin Salman, ha parlato di "un numero imprecisato di giacimenti" stato scoperto nell'area centrale del regno, nel deserto di Rub' al Khali, vicino al confine settentrionale e nella regione orientale. I campi che il ministro ha menzionato sono Shadoon, nella regione centrale, Shehab e Shurfa, a Rub' al Khali, nella regione sudorientale, Umm Khansar, vicino al confine settentrionale con l'Iraq, e Samna, nella regione orientale. Due dei giacimenti di gas, Samna e Umm Khansar, sono "non convenzionali", ha concluso.

Rublo al collasso e Borsa ferma Mosca paralizzata dalle sanzioni

Giornata molto difficile, ieri, a Mosca dove hanno cominciato a farsi sentire in maniera pesante le conseguenze sull'economia russa delle sanzioni occidentali già decise o attese per l'invasione dell'Ucraina. La Banca centrale ha cercato di frenare il tracollo del rublo, quasi raddoppiando il tasso d'interesse dal 10,5 al 20 per cento. Nonostante ciò, la moneta nazionale è sprofondata al minimo storico. Il dollaro ha sfondato la barriera psicologica dei 100 rubli, mentre l'euro è arrivato a quota 113. Dopo un rinvio di tre ore dell'avvio delle contrattazioni, anche la Borsa ha aperto segnando pesanti perdite: dopo diverse ore convulse, ne è stata annunciata la chiusura: una mossa necessaria, da parte delle autorità finanziarie, per non certificare la distruzione di valore



dei titoli delle grandi società su cui è costruita la fortuna degli oligarchi vicini al presidente Vladimir Putin. Secondo diversi analisti, senza novità - soprattutto politiche - è difficile che l'argine della banca centrale, basato sull'innalzamento dei tassi, possa durare a lungo, mentre nel Paese è corsa ai contanti e so-

prattutto a dollari ed euro. Lunghie code si sono verificate anche ieri agli sportelli bancomat. Sul fronte azionario, la Banca centrale ha anche vietato ai trader di trattare titoli russi detenuti da stranieri, annunciando iniezioni di capitale e di valuta estera per sostenere le istituzioni bancarie. Per gli esperti di Monex Europe,

le sanzioni occidentali imposte all'Istituto centrale della Russia renderanno inutilizzabili gran parte delle sue riserve valutarie. "Questo è dovuto ai provvedimenti che limitano l'accesso della Banca ai mercati finanziari e quindi impediscono loro di liquidare tutti i titoli detenuti in euro, sterline e dollari, mentre frenano anche l'accesso alle riserve fisiche in valuta estera poiché la maggior parte di esse è detenuta in conti dell'Eurosistema". La Banca centrale stava utilizzando le riserve valutarie per intervenire sul mercato e stabilizzare il rublo ma per la moneta è probabile che siano in vista "ulteriori cali" data la prospettiva di contromisure dalla Russia sui mercati delle materie prime europee, concludono gli analisti di Monex.

Economia Europa

Bruxelles sblocca 21 mld per l'Italia: "Raggiunti i primi obiettivi del Pnrr"

La Commissione europea ha approvato ieri una "valutazione preliminare" positiva della richiesta di pagamento dell'Italia per 21 miliardi, di cui 10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti, nell'ambito del Recovery and Resilience Facility (Rrf), lo strumento chiave al centro di NextGenerationEu. Secondo la Commissione, le tappe fondamentali e gli obiettivi raggiunti nel Pnrr dimostrano i progressi significativi compiuti nell'attuazione del piano e il suo ampio programma di riforme. Inoltre confermano anche i progressi verso il completamento di progetti di investimento relativi alla digitalizzazione delle imprese e al sostegno alle piccole e medie imprese. Con la loro richiesta, le autorità italiane hanno fornito prove dettagliate ed esaurienti che dimostrano il soddisfacente raggiungimento delle 51 tappe e obiettivi. "L'Italia ha compiuto progressi suffi-



cienti nell'attuazione del Pnrr per ricevere un primo pagamento da NextGenerationEu. L'Italia otterrà questo primo pagamento di 21 miliardi di euro non appena sarà approvato dagli Stati membri", ha twittato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. "Grandissima soddisfazione e orgoglio per il via

libera della Commissione europea alla prima rata per l'Italia da 21 miliardi di euro, ottenuti grazie all'impegno del governo, che, con grande serietà e determinazione, ha raggiunto tutti i 51 obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il 2021 - ha commentato il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta

- Continueremo a lavorare per rispettare la prossima scadenza: 45 traguardi da conseguire entro il 30 giugno per ricevere la seconda rata da 24,1 miliardi di euro. In queste giornate di dolore e preoccupazione per la guerra in Ucraina, il riconoscimento arrivato da Bruxelles è un raggio di sole".

Obiettivo rinnovabili La Germania punta al 100% entro il 2035

La Germania intende perseguire l'obiettivo di rifornirsi di energia elettrica generata al 100 per cento da fonti rinnovabili entro il 2035, in conformità con l'Accordo di Parigi sul clima che punta a limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi. Entro il 2030, la quota dell'eolico e del solare nel mix energetico del Paese dovrebbe raggiungere l'80 per cento. E' quanto si apprende da un documento del governo federale, come riferisce il quotidiano "Frankfurter Allgemeine Zeitung". A oggi, la Germania prevede di abbandonare completamente i combustibili fossili prima del 2040. Secondo il ministro dell'Economia e della Protezione del clima tedesco, Robert Habeck, l'espansione accelerata delle rinnovabili è necessaria per ridurre la dipendenza del Paese dalle forniture di petrolio e gas, anche di quelle provenienti dalla Russia. Per questo stesso motivo, come evidenziato dal ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner, le fonti rinnovabili rappresentano "energie di libertà". Secondo il documento del governo federale, la capacità degli impianti eolici terrestri dovrebbe raddoppiare fino a 110 gigawatt entro il 2030. Per le turbine eoliche in mare, l'obiettivo è di 30 gigawatt, equivalente alla capacità di dieci centrali nucleari. La generazione di energia solare dovrebbe più che triplicare a 200 gigawatt. Per poter attuare rapidamente l'espansione delle fonti rinnovabili, una legge dovrebbe sancire che si tratta di "interesse pubblico prevalente al servizio della sicurezza pubblica".

Riforma energetica L'Ue ha sollecitato garanzie dal Messico

L'Unione europea confida nel fatto che la riforma del comparto energetico in Messico, che promette maggiore peso alle imprese pubbliche e stabilità alle fonti tradizionali, non pregiudichino gli investimenti nel Paese. Lo ha detto da Città del Messico il presidente della commissione Commercio internazionale



del Parlamento europeo, Bernd Lange, impegnato in una missione dell'Europarlamento per verificare lo stato delle relazioni bilaterali. "Non è ovviamente compito nostro dire quale sia il miglior modo" di procedere a un cambio nel sistema regolatori, "ma siamo naturalmente favorevoli al fatto che agli investimenti europei sia garantita una prospettiva sulle energie rinnovabili", ha detto l'eurodeputato. Più volte, dando voce ai timori delle imprese, Bruxelles ha allertato sulla necessità di non mettere a rischio gli investimenti. Quali che siano i cambi "nelle normative, non dovrebbero minare la fiducia e l'affidabilità" del mercato, ha proseguito Lange dicendosi "più rilassato" rispetto al dibattito parlamentare in corso.

Airbnb, non soltanto case-vacanza Aiuto all'Europa per 100mila rifugiati

Airbnb.org offrirà in maniera gratuita alloggi a breve termine a 100mila rifugiati in fuga dall'Ucraina; gli alloggi saranno finanziati da Airbnb Inc. e dai donatori del Fondo per i rifugiati di Airbnb.org, oltre che dagli host attraverso il sito web. Il co-fondatore e ceo di Airbnb Brian Chesky, con i vertici dell'azienda, ha inviato lettere ai leader di tutta Europa, in primis Polonia, Germania, Ungheria e Romania, per offrire supporto nell'accoglienza dei rifugiati all'interno dei loro confini. "Airbnb.org - si legge in una nota - si impegnerà a facilitare l'accoglienza a breve termine per 100mila rifugiati che stanno lasciando l'Ucraina e lavorerà a stretto contatto con i governi per supportare al meglio le specifiche esigenze di ciascun Paese, mettendo a disposizione anche alloggi a lungo termine". L'annuncio di ieri è parte del costante lavoro di



Airbnb.org - organizzazione no-profit con l'obiettivo di agevolare l'offerta di alloggi temporanei alle persone nei momenti di crisi - per supportare i rifugiati e le persone sfollate in tutto il mondo. La scorsa settimana, l'organizzazione

ha annunciato di aver offerto un alloggio a 21.300 rifugiati afgani, e fissato il nuovo obiettivo di offrire alloggi temporanei ad altre 20mila persone provenienti da Afghanistan, Africa, Medio Oriente, Sud e Centro America e altre zone.

Covid

Burioni: "Con un allenatore come Figliuolo tra i primi in Europa della classifica delle vaccinazioni"

Conferma da Bassetti: "Italia terza per popolazione vaccinata"

"Con allenatore il generale Figliuolo, tra i grandi Paesi siamo i primi anche nel campionato europeo delle vaccinazioni". Così il virologo Roberto Burioni, docente all'università Vita-Salute San Raffaele di Milano, commenta su Twitter un grafico elaborato dall'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) in base ai dati disponibili alla serata di ieri, 27 febbraio, sulle percentuali di popolazione totale con ciclo vaccinale completo nei Paesi Ue. L'Italia risulta al terzo posto con l'83,28%, preceduta solo da Portogallo e Malta. "E come terza dose ci giochiamo i Mondiali con la Corea del Sud", aggiunge Burioni sempre in metafora calcistica, postando in un altro tweet un grafico del portale Our World In Data. "Siamo il Paese al mondo che ha somministrato più vaccini anti-Covid nell'ultimo anno in rapporto alla popolazione (x100 persone)". E "con l'83,28% siamo al terzo posto in Europa dopo Portogallo e Malta come percentuale di vaccinati, molto sopra la media europea (che è circa del 70%)". Lo sottolinea Matteo Bassetti, direttore della



Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, postando e commentando su Facebook un grafico elaborato dall'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari

regionali) in base ai dati disponibili alla serata di ieri, 27 febbraio, sulle percentuali di popolazione totale con ciclo vaccinale completo nei Paesi Ue. "Abbiamo raggiunto il no-

Palù (Aifa): "Troppe voci in televisione hanno creato solo confusione"

"Più voci parlano, maggiore è il disorientamento della cittadinanza, che poi incolpa i medici da talk-show di creare confusione". Questo il cruccio del presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Giorgio Palù, che in un'intervista a 'Libero' spiega che "avremo altre pandemie, visto che stiamo alterando il pianeta e i suoi ecosistemi e violando nicchie ambientali dove gli animali selvatici vivevano in isolamento". Di poche apparizioni televisive, l'ex preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Padova preferisce "spiegare il fascino della virologia" attraverso i libri, con 'Virosfera', scritto per la Nave di Teseo con il collega professore Massimo Clementi, uscito l'anno scorso, il secondo, in uscita ad aprile, tratta prevalentemente dell'origine del virus, delle conquiste della virologia al tempo del Covid-19 e della lezione che l'epidemia ci ha consegnato per il futuro. "Ci salva - afferma - il fatto che il salto dall'animale all'uomo è rarissimo, ma capita".



stro obiettivo di mettere in sicurezza e in protezione oltre il 90% della popolazione generale grazie ai vaccini e ai guariti",

evidenzia l'esperto. "Ora - esorta - guardiamo avanti con ottimismo (almeno sul Covid) ritornando presto alla vita di prima".

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Gestri Portense, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



Roma & Regione Lazio

Discoteche e sale da ballo, in arrivo i contributi a fondo perduto della Regione

Parte il secondo Bando Ristoro Lazio Discoteche per contributi a fondo perduto a favore delle micro, piccole e medie imprese operanti nel settore delle discoteche, sale da ballo e locali assimilati. La Regione Lazio ha stabilito un ulteriore stanziamento di 740.000 euro per sostenere le attività imprenditoriali particolarmente colpite dalla situazione emergenziale come discoteche e sale da ballo. Per ampliare la platea e venire incontro alle richieste della categoria, sono stati rivisti i criteri per l'erogazione del nuovo contributo, ora più favorevoli rispetto al primo bando. A beneficiare delle misure, oltre alle imprese del Lazio classificate come discoteche e sale da ballo (codice ATECO 93.29.10) saranno



comprese anche quelle in possesso di Autorizzazione Permanente di trattenimento danzante che nel 2020 abbiano subito un calo di fatturato pari almeno al 30% rispetto al 2019. Sono escluse le imprese che nel 2021

sono state sottoposte a provvedimenti di chiusura per violazione delle regole sul contenimento del contagio. L'importo del contributo si articolerà in tre fasce secondo il fatturato del 2019:

1. 8.000 euro alle imprese con meno di 500.000 di fatturato;
2. 12.000 euro alle imprese con fatturato compreso tra 500.000 e 1 milione di euro;
3. 15.000 euro alle imprese con fatturato superiore a 1 milione di euro.

“Diamo un nuovo sostegno a un settore che ha sofferto in modo rilevante durante l'emergenza pandemica. Con questo secondo bando ampliamo la platea proprio per raggiungere più imprese possibili, un segnale importante per chi in questi mesi ha subito perdite e chiusure significative”, ha dichiarato Paolo Orneli, assessore regionale allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Startup e Innovazione.

Riscossione dei tributi, Roma Capitale avrà la collaborazione dell'Ifel

La Giunta Capitolina del sindaco Roberto Gualtieri ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa triennale tra Roma Capitale e l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (Ifel), finalizzato a fornire supporto e assistenza nel miglioramento dell'analisi di bilancio e di rafforzamento del processo di accertamento e riscossione dei tributi. L'intesa con la Fondazione istituita nel 2006 dall'Anci, che non prevede oneri finanziari a carico dell'Amministrazione capitolina, si pone l'obiettivo strategico di migliorare la qualità dell'azione amministrativa, con particolare attenzione alla capacità di spesa, alla politica delle entrate e alle relazioni tra Comune e Municipi. Nel dettaglio il protocollo, che si compone di 8 articoli, ha quindi per oggetto e finalità (art. 1) la realizzazione di una ricognizione della situazione economico finanziaria di Roma Capitale anche comparata con altri capoluoghi metropolitani e l'avvio di uno studio tecnico scientifico del patrimonio legato ad un processo di censimento e digitalizzazione che favorisca una migliore gestione e la trasparenza. Verranno inoltre sottoposti ad analisi regolamentare e organizzativa il sistema di riscossione e le procedure di accertamento e si darà inizio ad uno studio sulle relazioni finanziario-contabili tra Roma Capitale e i Municipi, con l'obiettivo di valutare gli spazi di autonomia amministrativa e di favorire la regolazione dei trasferimenti sulla base del rapporto tra i fabbisogni territoriali e i relativi costi-standard. “La firma del protocollo d'intesa con Ifel – ha commentato la vicesindaca e assessora al Bilancio, Silvia Scozzese – è un passo fondamentale per rafforzare la capacità amministrativa di Roma Capitale, soprattutto sui temi della riscossione e del decentramento amministrativo verso i municipi. Sono molto contenta di questa intesa perché ci permetterà di collaborare con le risorse scientifiche e umane di Ifel, per continuare a mettere in campo tutti gli strumenti utili a far ripartire la macchina amministrativa di Roma”.

La Protezione Civile sarà rafforzata grazie ad un'intesa tra Roma Capitale e Regione Lazio

La Giunta Capitolina ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa biennale tra Roma Capitale e Regione Lazio per la condivisione di informazioni e di metodologie e per lo sviluppo di “buone pratiche” nell'ambito della gestione territoriale e dei modelli di interazione digitale per la Protezione Civile. L'accordo, che non prevede oneri contabili e di spesa per l'Amministrazione capitolina, stabilisce in sostanza l'adesione di Roma Capitale al Sistema Informativo della Protezione Civile del Lazio attraverso l'apposito programma SEIPCI (SErvizi Integrati Protezione Civile), realizzato dall'Agenzia regionale di Protezione Civile. Sarà possibile in tal modo migliorare l'integrazione e il coordinamento di chi è impegnato sul territorio, rafforzandone efficacia e tempestività di intervento. Lavorando su un unico sistema condiviso, tutti i soggetti coinvolti nella risposta ad una qualunque emergenza potranno infatti disporre contemporaneamente delle informazioni relative a risorse e operatori in campo. Non sarà inoltre più necessario distaccare personale comunale presso l'Agenzia regionale di Protezione Civile, a partire dalla campagna di prevenzione degli incendi boschivi. È prevista una prima fase pilota di interscambio di dati tra Sala Operativa Comunale e Amministrazione regionale (eventi, dati su rete volontariato, convenzioni ecc.). “Un passo importante per il rafforzamento della Protezione Civile – ha commentato il sindaco Roberto Gualtieri – con l'obiettivo di mettere i vari soggetti impegnati ad affrontare un'emergenza nella condizione di operare con tempestività e disponendo di tutti gli strumenti necessari. Condivisione di informazioni, nuove tecnologie e presenza sul territorio – ha concluso – sono le armi migliori per garantire la sicurezza dei cittadini”.



D'Amato (Regione Lazio): “Primi in Italia per somministrazione della terza dose. Attive prenotazioni Novavax”



Sono attive le prenotazioni sul portale regionale per la somministrazione del vaccino Novavax. Lo comunica in una nota l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. “Superata quota 13 milioni e 200 mila vaccini complessivi, il Lazio è la prima Regione italiana per popolazione che ha ricevuto la terza dose - osserva - Superate le 3,8 milioni di dosi booster effettuate, il 79% di copertura con dosi booster della popolazione adulta. Nella fascia pediatrica 5-11 anni sono oltre 145mila i bambini con prima dose pari al 39%”. Gli hub vaccinali sono ad accesso libero negli orari di apertura, per favorire la partecipazione alla campagna di vaccinazione. Riguardo alle scuole è stato potenziato il contact tracing a disposizione degli studenti. Si accede su prenotazione sulla piattaforma (<https://prenotazione.regione.lazio.it/main/home>) con la tessera sanitaria e indicando l'Istituto scolastico. Riguardo ai vaccini pediatrici sono attive le prenotazioni sul portale regionale (<https://prenotazione.regione.lazio.it/main/home>). Sui canali social di SaluteLazio le Faq e il video realizzati in collaborazione con l'ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Nel Lazio “superate le due mila prenotazioni sul portale regionale per la somministrazione del vaccino Novavax”, annuncia.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032